



### IN QUESTO NUMERO:

- Coronavirus: l'Umbria arancione, l'agricoltura arranca
- Cia Umbria presenta il nuovo libro dell'ex ministro Martina
- Cia e Confcommercio: sinergia sul made in Umbria
- Regione Umbria: nuovo bando Olio
- Export: come internaionalizzare il proprio marchio
- Fondi Next Generation Ue: intervista a On. De Castro
- Decreto Ristori e Bis
- Scadenze fiscali

## COVID, ORA IL PROBLEMA È LA LIQUIDITÀ, E SE CI FOSSE UNA MONETA VIRTUALE?

**L'editoriale del Presidente**  
**Cia Umbria Matteo Bartolini**



Il Natale è alle porte e questa volta sotto l'albero troviamo tutt'altro che belle sorprese: gli effetti della seconda ondata di Covid hanno assestato un altro durissimo colpo all'economia del Paese, e dell'Umbria nondimeno, facendoci vivere un'altalenante crisi in balia di questo o dell'altro decreto del Consiglio dei Ministri. Per ora, restiamo in zona arancione, e il principale problema, come abbiamo segnalato più volte anche attraverso interviste su giornali e comunicati stampa, è la mancanza di liquidità dovuta al blocco delle esportazioni che ha portato soprattutto i comparti olio e vino a vedere crollare il fatturato annuale del 40-60%. A questo si è aggiunta la chiusura del canale Horeca e delle mense pubbliche che hanno dato l'ultimo colpo di straccio su un tavolo di briciole rimaste, e le limitazioni negli spostamenti, solo dentro il proprio comune, che di fatto impediscono di raggiungere direttamente molte aziende agricole ubicate in zone rurali e collinari. Abbiamo segnali positivi, per sforzarsi di vedere il bicchiere mezzo pieno? Qualcuno sì. È cresciuto l'on line e la Gdo, ma qui incontriamo un problema strutturale: mancano le infrastrutture che mettano in collegamento il produttore con il consumatore, come una rete di trasporti adeguata. Se Poste Italiane consegnasse anche prodotti agricoli, saremmo a cavallo, perché ha già una rete. Tutto questo, è importante ribadirlo, aumenta il conteggio dei nuovi poveri. Come ha ben sintetizzato Bankitalia, se in Italia la perdita di Pil è pari al 9% in questo periodo di covid, in Umbria arriviamo addirittura all'11%, il che significa che ci sono più famiglie in povertà assoluta che non hanno i mezzi per acquistare beni e servizi di prima necessità.

Su un piatto della bilancia i problemi, sull'altro le soluzioni. Dobbiamo ragionare di aiuto all'economia e di come l'agricoltura possa contribuire a risanare questa situazione sofferente. Una proposta ci sarebbe: laddove viene meno il potere d'acquisto dei consumatori, si potrebbe pensare di mettere in campo una moneta virtuale parallela all'euro, anche soltanto per gli scambi tra le imprese, dandole la caratteristica di riconoscimento nazionale. E magari, tra 4-5 anni, a crisi terminata, questa moneta virtuale si potrebbe riassorbire con dei crediti, come il Governo sta facendo con il superbonus al 110%. Questo risolverebbe il problema della mancanza di liquidità. Parlando da economista, e non solo da imprenditore agricolo, si intuisce che si tratta di una soluzione ambiziosa, ma il problema è complesso e non ci sono soluzioni tout court.

# L'Umbria arancione: l'agricoltura arranca tra chiusure e blocchi

Dall'Umbria

*Il comunicato stampa che fa il punto sul comparto vino, olio e carni: fatturati in calo del-60%*

Il mondo agricolo non urla, ma lotta per sopravvivere alla seconda ondata di Covid. Con l'Umbria color arancione e lo spettro di un nuovo lockdown, l'intero comparto produttivo rischia il collasso con fatturati che crollano dal 40 al 60% in diversi comparti. Cia Umbria lancia l'allarme dopo un'analisi di alcuni strategici settori, sull'anno nero dell'emergenza sanitaria. Olio, vino, carni, comparti ricaduti in grande sofferenza nelle ultime settimane, e per i quali non si intravede ad oggi alcun sostegno economico né dal governo, né dalla giunta regionale.

OLIO

Lo stock di olio extravergine d'oliva italiano è salito rispetto al 2019 segnando +85,9% (Report Frantoio Italia ICQRF del 4/11). In totale sono oltre 155mila le tonnellate di extravergine stoccate nei frantoi italiani, di cui ben 12.885 in Umbria, che supera così la Calabria, il Lazio e la Sicilia. Il dato - spiega Cia Umbria - deve essere letto soprattutto tenendo conto dei grandi confezionatori e non in riferimento ai piccoli produttori, i quali però affrontano nuove e pesanti criticità. "Ad oggi il nuovo blocco causato dalla seconda ondata di Covid provoca grande difficoltà nelle vendite - racconta un produttore Cia della zona di Montefalco - Il blocco degli spostamenti da un Comune all'altro ha frenato gli ordini. Nel frattempo, aspettando di capire quando potranno venire a ritirarlo, i clienti comprano l'olio in offerta alla Gdo per il fabbisogno familiare quotidiano. Bloccate anche le spedizioni in Germania, dove spedivo con regolarità ogni anno il nostro olio. A questo si aggiunge lo stop del canale Horeca, che segna per i produttori che avevano accordi con i ristoranti dell'Umbria un -40%. È una grave perdita che non verrà recuperata, almeno per quest'anno. Per quanto possibile - continua il produttore - cerchiamo di organizzarci per consegnare a domicilio, ma non sempre ci riusciamo, perché il personale è ridotto e viene impiegato sul campo". (Continua a pag. 3)



# Con chiusura Horeca, vendite crollate

## Si vive di incertezza

*Valentini (Bocale Vini): "Le viti non vanno in cassa integrazione"*

(*--da pag. 2*) VINO

Un brusco segno meno anche per il comparto vino. “Nel 2020 abbiamo registrato -63% di fatturato, - racconta Valentino Valentini dell’Az. Agricola Bocale, viticoltore di Montefalco - Considerando che siamo un’azienda che non vende alla Gdo, e abbiamo un mercato 70% estero e 30% italiano. Lo scorso anno chiudevamo l’anno a +30%, ma adesso con il blocco del Nord Europa, Stati Uniti e Cina, i risultati sono preoccupanti. Questa seconda ondata di Covid arriva, inoltre, in autunno, che è il momento più importante per un’azienda vitivinicola. Comprendiamo - conclude l’imprenditore agricolo - l’emotività nei confronti di settori più evidenti, come la ristorazione, ma dietro a questo c’è anche allevamento, ortofrutta, viticoltura, olivicoltura, tutto il sistema dell’approvvigionamento della ristorazione stessa, che non si può fermare. Non possiamo mettere in cassa integrazione le viti! Gli aiuti iniziali sotto l’aspetto contributivo e sulla liquidità rischiano di non essere più sufficienti, tenendo conto, inoltre, che tutti i settori hanno avuto oltre al sostegno nazionale, ulteriori 25mila euro con il ‘bando restart’ dalla Regione Umbria: bando dal quale è stato escluso il mondo agricolo, che non ha beneficiato di un centesimo in più”.

CARNI

“Normalmente, novembre è un mese di forti acquisti. Oggi, invece, il venduto è a -40% rispetto al 2019”. Così Mirko Biocchetti, allevatore di bovini Cia Umbria, che imputa il calo alla chiusura dei ristoranti, ma anche di alcune mense scolastiche e aziendali. “Nessuno ordina grandi quantità, i grossisti e i macellatori acquistano solo qualche capo, per non rischiare di avere sul groppone carne invenduta. È una catena al ribasso dovuta all’incertezza. Difficile anche pensare alle consegne a domicilio per le carni, perché occorre, per legge, un automezzo con cella frigorifera: investimento troppo alto. “Le misure restrittive per il canale Horeca (bar, ristoranti), valgono una perdita di quasi 41 miliardi di euro per il settore alimentare italiano, - dichiara Matteo Bartolini, presidente Cia Umbria -. Ecco perché Cia chiede ai consumatori, e alla GDO di sostenere concretamente i produttori umbri, acquistando frutta, verdura, latte, formaggi, carne, vino, ma anche fiori e piante, dalle nostre aziende agricole”. Ricordiamo, infine, che è attivo il portale Cia “I Prodotti dal campo alla Tavola” .



# Così il Covid ha bloccato il sistema agrolimentare a livello globale

## Dialogo con esperti mondiali sul libro dell'ex ministro Martina

Com'è cambiata la geopolitica del cibo in tempo di pandemia globale? È il tema centrale del libro "**Cibo sovrano. Le guerre alimentari globali al tempo del virus**" che l'On. Maurizio Martina ha scritto proprio durante il primo lockdown italiano, nella primavera scorsa, e che Cia Umbria ha voluto presentare in diretta sul canale YouTube di Cia-Agricoltori Italiani (auditorium Giuseppe Avolio) ieri pomeriggio, 16 novembre. Un dibattito a più voci che, oltre al protagonista autore della pubblicazione edita da Mondadori, e al presidente Cia nazionale Dino Scanavino, ha coinvolto esperti di politica agricola ed economia a livello mondiale: **Raimondo Serra**, capo unità aggiunto della Commissione Europea Dg Agri unità Asia e Australia, **Giulio Menato**, capo unità aggiunto della Commissione Europea Dg Agri unità Americhe, **Fabio Artuso**, consulente esperto della World Bank e il Presidente della Commissione Agricoltura della Camera On. **Filippo Gallinella**. A fare gli onori di casa, il presidente Cia Umbria Matteo Bartolini. "Durante la pandemia - ha detto l'On. Maurizio Martina, autore del libro - migliaia di animali sono stati abbattuti a causa del crollo delle vendite, migliaia di persone si mettevano in fila ai centri di assistenza per avere almeno un pasto al giorno. Il virus ha cambiato la domanda e l'offerta alimentare e, in tempi di emergenza, hanno prevalso le restrizioni protezionistiche, le interruzioni dei trasporti e delle spedizioni. Nel frattempo, i prezzi di alcuni alimenti sono schizzati alle stelle. Su tutto questo incombe la crisi climatica e ambientale, potenzialmente molto più distruttiva. Una minaccia che richiama la società al ripensamento complessivo di modelli di sviluppo, che già si sono dimostrati insufficienti di fronte al lockdown da coronavirus". "Il Coronavirus ha stravolto l'economia mondiale - ha detto il **presidente Cia Umbria Matteo Bartolini** - .La crisi pandemica, ha avuto un fortissimo impatto sulla povertà in Italia, con un terzo delle famiglie italiane che hanno visto il proprio reddito ridursi di oltre il 25%. Siamo arrivati alla seconda ondata in condizioni più drammatiche rispetto alla prima, e questo è un chiaro segnale per i policy maker per mettere in campo strumenti che evitino il ripetersi di quanto già accaduto. Dobbiamo valutare quale strategia adottare alla luce di nuove consapevolezza: che esiste il benessere solo se nessuno resta indietro, che il modello agricolo è vittima delle crisi ambientali, sanitarie e sociali ma è anche carnefice, e che per questo motivo l'economica non può essere la priorità indiscussa su tutto.



"La pandemia - è intervenuto il **presidente nazionale Cia Dino Scanavino**- sta mostrando le sue conseguenze sul piano geopolitico. La corsa agli approvvigionamenti, i prezzi dei cereali alla borsa di Chicago, il rallentamento degli scambi commerciali, mostrano che il mondo interconnesso non è solo quello che viaggia sulle reti digitali, ma anche e sempre di più, quello del settore primario, della produzione e dello scambio di prodotti agricoli e agroalimentari. Il mondo che ci stiamo lasciando alle spalle ha, invece, privilegiato un'idea di convivenza che relegava questo settore alla marginalità. Dunque, stiamo imparando nostro malgrado che intorno a questi temi si svilupperanno le politiche mondiali dei prossimi anni. Il libro di Martina ha il pregio di portare a riflettere su questa contemporaneità deflagrante. Siamo chiamati tutti a rispondere alle domande che nascono da queste pagine: politica, rappresentanza di categoria e sindacale. Provare a costruire una risposta democratica è una sfida che interpella le istituzioni, l'economia e la società tutta. Cia-Agricoltori Italiani -ha concluso Scanavino- non intende certo sottrarsi. Occorre riflettere e offrire un contributo serio a una discussione così epocale".

L'evento: <https://youtu.be/kVjjYwW12iU>

# Cia e Confcommercio insieme per rilanciare il comparto horeca e gli agriturismi

Criteri e scadenza

## IL FONDO SALVA MADE IN ITALY

Stiamo parlando al Fondo salva made in Italy, previsto nel decreto di agosto n. 127 art. 58, e per cui lo scorso 27 ottobre si sono stabiliti i criteri di concessione dell'aiuto, l'entità, la procedura per l'ottenimento e gli estremi di verifica per garantire il limite di aiuto, da non confondere con il Decreto Ristori. Si tratta di un contributo a fondo perduto per l'acquisto di prodotti di filiere agricole ed alimentari inclusi quelli vitivinicoli, anche dop e igr. Il decreto del ministero delle Politiche agricole del 27 ottobre 2020 stabilisce anche le risorse disponibili: 600 milioni per il 2020. Il fondo è destinato per l'acquisto dopo il 14 agosto 2020 di prodotti agricoli, alimentari (anche prodotti di pesca e acquacoltura). L'obiettivo è la valorizzazione delle materie prime offerte dai territori. Soggetti beneficiari - l'impresa in attività alla data di entrata in vigore del presente decreto con codice ATECO prevalente 56.10.11, 56.10.12, 56.21.00, 56.29.10, 56.29.20 e, limitatamente alle attività autorizzate alla somministrazione di cibo, 55.10.00, per l'acquisto di prodotti, inclusi quelli vitivinicoli, di filiere agricole e alimentari, anche DOP e IGP, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2019 o il cui ammontare del fatturato medio dei mesi da marzo a giugno 2020 sia inferiore ai tre quarti dell'ammontare del fatturato medio dei mesi da marzo a giugno 2019. Concessionario: Poste italiane s.p.a. secondo la convenzione ai sensi del decreto con il ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali. Il personale del concessionario, qualora l'attività necessiti dell'identificazione degli aventi diritto, vi provvede assumendo, a tale fine, la qualità di incaricato di pubblico servizio. Il concessionario garantisce il servizio senza oneri aggiuntivi per la pubblica amministrazione. Portale della ristorazione: piattaforma web messa a disposizione dal concessionario al fine di raccogliere e gestire le domande di aiuto di cui al presente decreto.

Domande dal 15 al 28 novembre 2020.

## Rilancio del progetto "Osterie del Gusto" e circuito Gustum

Usufruire del bando "Fondo salva made in Italy" per rilanciare ristoranti, agriturismi e produttori agricoli dell'Umbria, dopo la pandemia Covid. Il fondo garantisce ai titolari del canale horeca la possibilità di avere un rimborso per gli acquisti dei prodotti 100% made in Italy, grazie a una dotazione di 600 milioni di euro con cui le imprese possono richiedere un **contributo a fondo perduto da 1.000 a 10.000 euro**. Cia Agricoltori Italiani Umbria, Confcommercio Umbria e i Gal del territorio regionali alleati strategici intorno alla opportunità che offre il bando nazionale ai ristoratori, grazie al rinnovo del progetto **Osterie del Gusto**, e alla la creazione di un circuito composto da ristoranti ed agriturismi, denominato **Gustum**, che ha come obiettivo la valorizzazione del settore della ristorazione e della produzione agroalimentare del territorio umbro. L'emergenza sanitaria ha costretto molti ristoratori ad incrociare le braccia e, di conseguenza, ha paralizzato in buona parte anche le vendite dei tanti produttori che avevano nel canale Horeca uno dei principali sbocchi. Il progetto, che sfrutta le enormi potenzialità del bando per i prodotti made in Italy, è realizzato in cooperazione tra le due associazioni di categoria e finanziato dal GAL Alta Umbria (capofila), GAL Media Valle del Tevere, GAL Trasimeno-Orvietano e GAL Valle Umbra Sibillini, in collaborazione con il Cesar (Centro per lo Sviluppo Agricolo e Rurale). Nel disciplinare sono state individuate le caratteristiche degli operatori che aderiranno al circuito Gustum: requisiti del locale, particolarità dell'offerta gastronomica e efficienza del servizio. L'obiettivo è quello di garantire al cliente degli esercizi aderenti un'esperienza irripetibile fatta di un'offerta di qualità e in linea con la tradizione gastronomica e la produzione agroalimentare del territorio. "In uno scenario così confuso e drammatico per i 5mila pubblici esercizi umbri - commenta **Giorgio Mencaroni, presidente di Confcommercio Umbria**- abbiamo avvertito l'esigenza di lavorare oggi per costruire le basi di un rilancio che speriamo quanto più vicino possibile. Per questo abbiamo fortemente voluto un progetto che offrirà alle imprese umbre, una volta superato questo drammatico momento, uno strumento concreto in più per progettare il futuro che vorranno".

## Bando da 5,1 milioni per l'olio umbro

### Morroni: "Maggiore produzione e alta qualità"

La Giunta regionale ha deliberato l'attivazione di un bando che incentiva la filiera corta dell'olio puntando sulla cooperazione nel settore olivicolo, promuovendo la costituzione di partenariati tra agricoltori e imprese di trasformazione. Tra gli obiettivi prioritari: aumentare la produzione, qualificare l'offerta, innovare i processi, conquistare nuovi e più ampi spazi di mercato. "È l'avvio di un nuovo percorso per la crescita e la competitività del settore olivicolo umbro, che potrà imporsi a livello nazionale e internazionale solo facendo squadra e puntando alla produzione di alta qualità".

L'assessore all'Agricoltura, Roberto Morroni, sottolinea così l'importanza di questo bando, che verrà emanato entro la fine dell'anno nell'ambito delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, e del quale sono state già approvate le linee di indirizzo. "La dotazione prevista dal bando è di 5,1 milioni di euro - spiega l'assessore Morroni - che saranno destinati per sostenere l'incremento della produzione di olive tramite la realizzazione di nuovi impianti arborei, la concentrazione dell'offerta e l'innovazione tecnologica dei frantoi. È giusto dare massima attenzione al nostro "oro verde", dispiegando tutte le potenzialità di un settore che rappresenta un vero e proprio "giacimento" della nostra terra. Saranno incentivate le produzioni conformi alla certificazione comunitaria (DOP, IGP), al regime di agricoltura biologica, al Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata (SQNPI) e le imprese di trasformazione che introducono innovazioni tecnologiche".

Per l'assessore Morroni si tratta di un punto di svolta fondamentale che trarrà forza dall'aggregazione, in questo caso, con la costituzione di rilevanti partenariati tra le imprese agricole e quelle di trasformazione, i frantoi. Questi ultimi si collocheranno come unici intermediari tra prodotto finale e mercato, impegnandosi ad acquistare le olive dalle imprese aderenti al progetto. "Il tema dell'aggregazione nel comparto primario - afferma Roberto Morroni - è un impegno politico del mio assessorato, un'opportunità per mettere a sistema la rete di microimprese presenti in ambito regionale; un vero asse strategico insieme alla qualità, all'innovazione e alla digitalizzazione. Ritengo, infatti, che questi elementi costituiscano le fondamenta per dare corpo ad una prospettiva di crescita del mondo agricolo umbro, all'interno del quale il settore olivicolo riveste un ruolo di particolare rilevanza".



# Come tutelare il marchio sul mercato internazionale

## Intervista a Cristina Chirico, Ufficio internazionalizzazione Cia nazionale

Nelle scorse settimane, è arrivata nei nostri uffici la richiesta di aiuto per tutelare il marchio aziendale, da parte di una società agricola che intende esportare il proprio prodotto nel mercato asiatico. L'istanza è stata subito presa in carico dai nostri tecnici, in collaborazione all'**Ufficio internazionalizzazione di Cia nazionale**, dove presta servizio la d.ssa Cristina Chirico, L'abbiamo intervistata, per chiarire meglio il percorso da affrontare e l'importanza strategica di registrare il proprio marchio all'estero.

**D.ssa Chirico, perché è importante registrare il proprio marchio all'estero? Cosa si rischia altrimenti?**

Partiamo dal presupposto che la domanda internazionale è sempre più interessata al consumo di produzioni di alta qualità, provenienti da sistemi agricoli di cui è possibile tracciare l'origine del prodotto e garantire salubrità nelle varie fasi di produzione. Il Made in Italy è di per sé un marchio di eccellenza riconosciuto in tutto il mondo. Per questo, è sempre più importante sostenere le imprese agricole nell'accesso ai mercati fisici ed online e facilitare il rapporto con buyer e consumatori finali. Facilitare le relazioni con i mercati significa anche supportare l'azienda in tutte le necessità di organizzazione e conoscenza dei mercati, affinché l'accesso possa essere duraturo e di successo. Uno dei principali aspetti che sosteniamo nell'attività di facilitazione all'internazionalizzazione d'impresa è certamente la registrazione e tutela dei marchi commerciali. L'export è sempre più importante per le imprese agricole italiane alla ricerca di fonti di reddito, ma proprio per questo è sempre costante il rischio di contraffazione. Ad esempio, la partecipazione alle Fiere senza la dotazione di uno strumento di tutela legale della proprietà intellettuale della propria denominazione potrebbe condurre a rischi di contraffazione o imitazione creando un danno notevole al reddito e all'immagine aziendale, a tutto vantaggio del cosiddetto Italian Sounding.

**(Continua a pag. 8)**



<--*Continua da pag. 7*

**Quali sono i vari step da fare e che tipo di supporto avete offerto alla società olearia umbra per la registrazione del marchio commerciale?**

Questa società umbra, nello specifico, gode già di una fama nazionale e internazionale riconosciuta, ma non aver registrato il marchio la espone al forte rischio di essere imitata o, peggio ancora, contraffatta nei mercati. Da qui, è nata una prima collaborazione volta a sostenere un piano di registrazione sui vari mercati nei quali la società è attiva. La Cia-Agricoltori Italiani è da anni affiancata dalla Presidente Avv. Daniela Mainini, Presidente del Centro Studi Grande Milano, Dipartimento Anticontraffazione di Milano e già Presidente del Consiglio Nazionale Anticontraffazione, di cui Cia è membro ufficiale. La registrazione del marchio deve essere coerente con le strategie produttive e commerciali che l'azienda intende adottare nei prossimi anni. Gli step sono diversi, in quanto le imprese hanno a disposizione tre livelli di tutela: il registro italiano dei marchi commerciali presso il Ministero dello Sviluppo Economico (Ufficio Italiano Brevetti e Marchi), che ha valore sul territorio italiano; il registro europeo dei marchi commerciali (EUIPO), che ha valore su tutti i paesi membri dell'Unione europea, inclusa l'Italia.

#### **E per i Paesi extra-Ue?**

Per la tutela nei paesi Extra-UE, non esiste un marchio internazionale con validità in tutto il mondo. Se l'interesse strategico dell'impresa è anche esportare verso mercati internazionali, come nel caso della società olivicola umbra, occorre valutare l'opportunità dell'estensione del proprio marchio italiano o europeo anche in ciascuno dei Paesi nei quali intende rafforzare maggiormente la propria presenza e procedere alla domanda di registrazione. Per qualsiasi necessità, insieme ai colleghi della CIA Umbria, l'ufficio internazionalizzazione di CIA-Nazionale sarà ben lieto di fornire alle imprese le informazioni necessarie per la registrazione del marchio, in partenariato con il Centro Studi Grande Milano, Dipartimento Anticontraffazione, affinché l'avvicinamento ai mercati esteri possa rappresentare motivo di soddisfazione e di speranza per la ripartenza post-Covid.

## COSA FA L'UFFICIO INTERNAZIONALIZZAZIONE?

L'ufficio Internazionalizzazione Cia Nazionale sostiene lo sviluppo dei rapporti internazionali delle imprese associate. Attività:

- Servizio di Orientamento per l'Internazionalizzazione
- Organizzazione di seminari di formazione e informazione su paesi e aree del mondo e su settori e filiere produttive
- Informazioni su fiere, missioni e programmi promozionali del sistema
- Rapporti con la rete diplomatica sia italiana che degli Stati esteri in Italia
- Rapporti con Enti ed Agenzie governative per il sostegno all'export in supporto alle esigenze degli associati
- Promozione internazionale e facilitazione del collegamento delle aziende con i mercati esteri
- Esplorazione nuovi mercati Informazione sui programmi UE per l'internazionalizzazione e sui fondi strutturali nei paesi membri e candidati.



# Apicoltura, contributi a fondo perduto

## *Publicato il bando regionale*

La Regione dell'Umbria ha pubblicato il bando "Aiuti per il settore apicoltura" per l'accesso ai finanziamenti del Programma nazionale 2020/2022 - Sottoprogramma regionale - Annualità 2021. Quattro le azioni previste da bando:

Azione A: "Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori" - Sottoazione A6: "Attrezzature per la conduzione dell'apiario, per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura". Segue un elenco delle tipologie di attrezzature ammesse a finanziamento:

indumenti protettivi, conduzione di arnie a trattamento termico, raccolta, smielatura, lavorazione, maturazione stoccaggio, confezionamento, movimentazione, controlli e misurazioni. Sono escluse le arnie. Contributo pubblico a fondo perduto nella misura del 50% (max 3000 euro)

Azione B: "Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi" - Sottoazione B2: "Indagini sul campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari" Ammessi a finanziamento programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura, finalizzati in particolare al monitoraggio sanitario dello stato sanitario delle api ed alla attivazione di sistemi di sorveglianza e di allerta precoce dell'introduzione di specie aliene e invasive nel territorio regionale. Contributo pubblico a fondo perduto del 100% delle spese riconosciute ammissibili.

Sottoazione B3: "Attrezzature varie, es. acquisto di arnie con fondo a rete o modifica di arnie esistenti". Contributo pubblico a fondo perduto del 60% delle spese riconosciute ammissibili:

- euro 90,00 IVA esclusa per ogni arnia con fondi antivarroa;
- euro 90,00 IVA esclusa per quattro fondi a rete (per la modifica di arnie esistenti);
- euro 120,00 IVA esclusa per ogni arnia con sistema a trattamento termico.

Azione E: "Misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apicolo dell'Unione" - Sottoazione E1: "Acquisto di sciami, nuclei, pacchi d'api e api regine". Contributo a fondo perduto del 60%. Gli importi massimi di spesa per ape regina e per sciami sono pari, rispettivamente, ad euro 15,00 ed euro 100,00 (IVA esclusa). Ammessi all'aiuto massimo 15 api regine e 10 sciami per ciascun apicoltore singolo o società cooperative di apicoltori. Per assistenza rivolgersi alle sedi territoriali CIA.



## Corsi di formazione e riforma servizio fitosanitario

*Più controlli, anche sulle importazioni, e nuove sanzioni*

### **Corsi Cia Umbria in partenza:**

Sicurezza luoghi di lavoro (D.lgs. 81/08)

Corso art.37 D.lgs 81/08 in avvio entro il 10 dicembre 2020 (destinato ai lavoratori dipendenti che effettuano in azienda più di 50 giornate l'anno) Per informazioni contatta il n. 0753745754 o scrivi a [c.foiani@cia.it](mailto:c.foiani@cia.it)

Saranno attivati da Cia Umbra i corsi di aggiornamento abilitanti all'acquisto/utilizzo dei prodotti fitosanitari ("patentino" fitofarmaci) dal 10 al 20 dicembre 2020. Per informazioni e iscrizione invia una e-mail a [pg.perugia@cia.it](mailto:pg.perugia@cia.it).

### **Riforma Servizio Fitosanitario**

Va ricordato che è stato approvato dal Governo il pacchetto di decreto legislativo che consentirà di recepire in Italia il **nuovo regime fitosanitario europeo**, introdotto con il regolamento 2016/2031 e di adeguare la normativa nazionale sui controlli ufficiali in materia di sanità delle piante al Regolamento (UE) 2017/625. Come spiegato dal [agricultura.it](http://agricultura.it) il pacchetto legislativo prevede un complessivo rafforzamento dei controlli, anche sulle importazioni, con adeguamento della dotazione strumentale e di personale dei posti di controllo frontalieri. Viene ridisegnata la rete dei laboratori nazionali di riferimento e dei laboratori ufficiali. La normativa prevede inoltre la realizzazione di un sistema informatico, interconnesso con gli altri sistemi europei, per la raccolta e la registrazione di tutti i dati e le informazioni (dati di monitoraggi, intercettazioni, certificati, informazioni su controlli ufficiali) e la ridefinizione dell'impianto sanzionatorio. Sul fronte della prevenzione si introduce maggiore responsabilità a carico degli operatori professionali per garantire la tracciabilità del materiale vegetale. Il pacchetto include il riordino della normativa in materia di sementi, di materiali di moltiplicazione dei fruttiferi e delle piante ortive, con adeguamento al nuovo quadro normativo europeo.



## Registro delle risorse genetiche autoctone: segnalateci le vostre

*Cia lancia l'appello alle aziende per l'iscrizione nell'albo regionale del Parco Tecnologico*

Continua il lavoro della Commissione regionale, composta da Cia Agricoltori Italiani, Coldiretti e Confagricoltura Umbria, in collaborazione con il Parco Tecnologico 3APTA, sulla tutela e valorizzazione delle risorse genetiche del territorio umbro.

Lo scopo è quello di creare percorsi di valorizzazione della biodiversità agraria regionale, anche attraverso la definizione di un tipo di impresa agricola cosiddetta "Azienda biodiversa", con l'intento di realizzare un disciplinare come base di politiche di incentivazione per la coltivazione delle risorse genetiche autoctone a rischio. Si vengono così a creare due figure distinte: quella di **Azienda biodiversa** che ha come finalità il miglioramento della performance reddituale dato dalle risorse in questione (quindi azienda non hobbistica); e quella di **Agricoltore Custode** che come scopo la tutela e conservazione della genetica dell'alimento.

Come Cia Umbria ci siamo quindi impegnati nel segnalare al Parco Tecnologico quelle "risorse Genetiche Autoctone" del territorio, come previsto dal Regolamento della rete di conservazione e sicurezza. Da qui l'appello alle nostre aziende agricole associate di segnalarci tempestivamente le risorse genetiche coltivate o allevate. Tutte le segnalazioni dovranno essere inviate, tramite indirizzo mail al Resp. Progettazione Cia Umbria, Andrea Palomba ([a.palomba@cia.it](mailto:a.palomba@cia.it)).

L'elenco conta al momento circa 150 soggetti, ma è importante non solo renderlo più completo possibile, quanto finalizzare l'adesione delle imprese stesse. Durante le riunioni della Commissione si è ipotizzata la coltivazione per ogni azienda aderente di almeno una risorsa iscritta nel Registro Regionale (<http://biodiversita.umbria.parco3a.org/pagine/consultazione>) e che questa possa essere coltivata/allevata dall'azienda Biodiversa anche al di fuori dell'areale di coltivazione tipico. IN tal caso, la provenienza del materiale riproduttivo (semi, talee, capi animali) deve essere tracciata e proveniente da agricoltori custodi della risorsa, azienda vivaistiche e zootecniche.

# Decreto Ristori: aiuti agli agriturismi

## Contributi a fondo perduto e crediti d'imposta

Il Decreto Ristori, in vigore dal 29 ottobre 2020, e il Ristori Bis di novembre contengono disposizioni volte a “ristorare” le attività più colpite dalla manovra anti-contagio. Di seguito alcune delle novità che più ci interessano. Il decreto Ristori-bis, spetta esclusivamente ai soggetti con domicilio fiscale o sede operativa nelle aree del territorio nazionale, caratterizzate da uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto, le regioni “rosse”, individuate con ordinanze del Ministro della salute adottate ai sensi dell'art. 3 del DPCM del 3 novembre 2020 e dell'art. 30 decreto ristori bis.

Art. 1 Le imprese dei settori oggetto delle nuove restrizioni (elencate in un allegato al Decreto che per noi si traducono nei codici Ateco agrituristici) riceveranno contributi a fondo perduto con la stessa procedura già utilizzata dall'agenzia delle Entrate in relazione ai contributi previsti dal Decreto Rilancio (Dl 19 maggio 2020, n. 34). Tra i beneficiari saranno incluse anche le imprese con fatturato maggiore di 5 milioni di euro (con un ristoro pari al 10% del calo del fatturato). Potranno presentare la domanda anche le attività che non hanno usufruito dei precedenti contributi, mentre è prevista l'erogazione automatica sul conto corrente, entro il 15 novembre, per chi aveva già fatto domanda in precedenza. L'importo del beneficio varierà dal 100% al 400% di quanto previsto in precedenza, in funzione del settore di attività dell'esercizio. Per il nostro settore codici Ateco 55.20.52 /150% - Ateco 56.10.12 /200% . Per fare un esempio pratico, chi ha ricevuto un contributo minimo di 1000 euro per attività di pernottamento riceverà automaticamente  $(1000 \times 1,50)=1500,00$  per attività di ristorazione  $(1000 \times 2,00)=2000,00$ .

Art. 8 Il credito d'imposta sui canoni derivanti dalle locazioni di immobili non abitativi e dagli affitti di aziende viene esteso a ciascuno dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020. Non è previsto, quale requisito di accesso, il non superamento di alcuna soglia di ricavi o compensi del periodo di imposta precedente, mentre resta ferma la consuntivazione di un calo del fatturato di almeno il 50%.Viene esclusa la possibilità di accedere a tale credito per affitto di fondo rustico a meno che nel conto non sia stato specificato l'importo separato per la locazione dell'immobile.**(Continua a pag. 13)**

### Debiti

## SOSPESE LE RISCOSSIONI FINO AL 31 DICEMBRE

Con il Dl 20 ottobre 2020, n. 129, è stata nuovamente spostata in avanti la sospensione dei termini dei versamenti in scadenza nel periodo dall'8 marzo 2020 al 31 dicembre 2020 (prima prevista fino al 31 maggio, poi fino al 31 agosto 2020 e dopo fino al 15 ottobre 2020) derivanti da cartelle emesse dagli agenti della riscossione, nonché dei pagamenti dovuti a seguito di accertamenti esecutivi dell'agenzia delle Entrate, avvisi di addebito dell'Inps, etc. Per i piani di dilazione già in essere alla data dell'8 marzo 2020, e per i provvedimenti di accoglimento delle richieste presentate fino al 31 dicembre 2020, la decadenza del debitore dalle rateizzazioni accordate viene determinata nel caso di mancato pagamento di dieci rate, anche non consecutive, invece delle cinque rate ordinariamente previste. Per i contribuenti decaduti dai benefici della Definizione agevolata “Rottamazione-ter”, “Saldo e stralcio”, per mancato, insufficiente o tardivo versamento delle rate scadute nel 2019, rimane in vigore la possibilità, introdotta dal DL 34/2020, di chiedere la dilazione del pagamento (ai sensi dell'art. 19 del DPR 602/1973) per le somme ancora dovute.

<--da pag. 12

**Art. 9** La seconda rata Imu 2020 relativa agli immobili e alle pertinenze in cui si svolgono le attività è cancellata per le categorie interessate dalle restrizioni. Nel nostro caso la cifra è limitata alla componente Tasi. Non sarà possibile usufruire di questa agevolazione la dove l'immobile agriturismo sia accorpato in un unico accatastamento D10, con altri immobili strumentali.

**Art.12** Viene disposta la proroga per ulteriori 6 settimane di Cassa integrazione ordinaria, in deroga e di assegno ordinario legate all'emergenza Covid-19, da usufruire tra il 16 novembre 2019 e il 31 gennaio 2021 da parte delle imprese che hanno esaurito le precedenti settimane di Cassa integrazione e da parte di quelle soggette a chiusura o limitazione delle attività economiche. È prevista un'aliquota contributiva addizionale differenziata sulla base della riduzione di fatturato. La Cassa è gratuita per i datori di lavoro che hanno subito una riduzione di fatturato pari o superiore al 20%, per chi ha avviato l'attività dopo il 1° gennaio 2019 e per le imprese interessate dalle restrizioni. E' prorogato il divieto di licenziamento al 31 gennaio 2021, corrispondente al termine del periodo di emergenza fissato dall'articolo 1, comma 1, Dl 19/2020. Restano ferme le eccezioni al divieto di licenziamento (articolo 14, Dl 104/2020): cessazione dell'intera attività di impresa (senza che essa configuri un trasferimento di azienda ai sensi dell'articolo 2112 Codice civile), fallimento (senza esercizio provvisorio), trasferimento del contratto di appalto in cui è occupato il lavoratore, accordo sindacale aziendale che autorizza l'esodo incentivato dei lavoratori (sottoscritto dalle organizzazioni sindacali più rappresentative).

**Art. 14** A tutti coloro che ne avevano già diritto e a chi nel mese di settembre ha avuto un valore del reddito familiare inferiore all'importo del beneficio verranno erogate due mensilità del reddito di emergenza.

**Art.15** Sono previste: un'indennità di 1.000 euro per tutti i lavoratori autonomi e intermittenti dello spettacolo; la proroga della Cassa integrazione e indennità speciali per il settore del turismo.

**Art. 17** È riconosciuta un'ulteriore indennità - pari a 800 euro (rispetto a quella precedente di 600 euro) - destinata a tutti i lavoratori del settore sportivo che avevano già ricevuto le indennità previste dai Decreti Cura Italia (Dl 17 marzo 2020, n. 18) e Rilancio (Dl 19 maggio 2020, n. 34).

## Ristori Bis

# 340 MILIONI PER LE FILIERE AGRICOLE E DELLA PESCA

Con il Decreto Ristori bis, sono stati stanziati ulteriori 340 milioni di euro per garantire, anche a dicembre, l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali delle imprese, operanti su tutto il territorio nazionale e appartenenti alle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura, comprese le aziende produttrici di vino e birra. L'annuncio sulle nuove misure agricole è arrivato direttamente dalla ministra delle Politiche agricole, Teresa Bellanova, dopo l'approvazione in Consiglio dei ministri del provvedimento governativo. "In questa fase così difficile - ha dichiarato- il sostegno alla filiera della vita, alle imprese, alle lavoratrici ed ai lavoratori che vi sono impegnati è imprescindibile".

Nel Dl Ristori bis, ci sono anche interventi per la gestione della crisi di mercato dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma e di prima gamma evoluta.

# L'appello di Turismo Verde Cia: "Prenotate adesso le vacanze"

## Campagna di promozione #sostieniltuoagriturismo

Non perdere la sana abitudine di organizzare un pranzo o programmare un soggiorno in uno dei 24mila agriturismi italiani, dove gustare piatti tipici del territorio e rilassarsi in mezzo alla natura, contribuendo al tempo stesso a mantenere viva l'offerta turistica nelle aree rurali in questa fase acuta dell'emergenza epidemiologica. È l'appello di **Turismo Verde**, l'associazione per la promozione agrituristica di Cia-Agricoltori Italiani, che lancia la campagna di promozione #sostieniltuoagriturismo, con il claim "**Non aspettare domani, prenota da subito un'esperienza unica in campagna**", per ribadire il ruolo chiave delle famiglie, il valore strategico del rapporto diretto tra agricoltori, Agrichef e consumatori, per la tenuta economica e sociale del settore. Di fronte alle nuove restrizioni anti-Covid, differenti tra regioni gialle, arancioni e rosse, e con lo spettro di un nuovo lockdown generalizzato - spiega Turismo Verde Cia- scegliere di pranzare nella struttura agrituristica a cui si è più affezionati, dove ci si sente a casa e dove è ancora possibile andare, oppure richiedere da subito un voucher ad hoc, sul modello delle smart box, sempre presso il proprio agriturismo preferito, per un pranzo, una cena, un soggiorno nel verde a contatto con la natura, un corso di cucina o sui tanti altri temi proposti dalle fattorie didattiche, anche da regalare a un amico o a un familiare, è un modo concreto per supportare un comparto che conta 100mila addetti e che ha già perso nel 2020, per colpa del Coronavirus, più di 600 milioni di fatturato (su oltre un miliardo di euro annuo in media) e oltre 295 milioni di presenze. "È un momento davvero critico per il settore, faticosamente in ripresa dopo mesi di fermo, con i nostri operatori agrituristici di nuovo bloccati dopo aver investito sul futuro mettendo le proprie strutture in sicurezza e nonostante le garanzie di distanziamento sociale offerte dagli spazi in campagna - spiega il **presidente nazionale di Turismo Verde Cia, Giulio Sparascio** (in foto)-. In questo senso, la campagna #sostieniltuoagriturismo rappresenta la forte volontà di mantenere attiva l'offerta di servizi nelle aree rurali, di non far spegnere quella luce che gli stessi agriturismi hanno acceso in tanti borghi italiani, ricchi di storia e di tradizioni".



# Canapa, dietrofront del governo sul cbd: non è stupefacente

## *Cia soddisfatta, ma adesso servono regole più chiare*

Con il Decreto del 28 ottobre il ministero della Salute ha sospeso l'entrata in vigore di quello dello scorso 1 ottobre, con il quale si inseriva il cannabidiolo ottenuto da estratti di cannabis (Cbd) nella tabella degli stupefacenti. La decisione di un mese fa aveva creato malumore e sconforto tra gli agricoltori e gli altri attori della filiera italiana della canapa. Una coltura verso la quale negli ultimi anni c'è un rinnovato interesse.

La messa al bando del cannabidiolo "è questione che necessita di ulteriori approfondimenti di natura tecnico-scientifica" si legge nel nuovo documento firmato dal ministro Roberto Speranza. I pareri sono stati richiesti all'Istituto superiore di sanità e al Consiglio superiore di sanità. Il ministero ha anche manifestato l'intenzione di convocare un tavolo di filiera interministeriale. Parziale soddisfazione, per il provvedimento che va a tutelare le diverse migliaia di agricoltori che investono con grande coraggio e forza di volontà sulla canapa industriale, arriva dalla Cia. "Ringraziamo il Governo per aver accolto le nostre richieste e aver temporaneamente sospeso le disposizioni ministeriali con le quali le composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di Cannabis sarebbero state inserite a partire dalla fine del mese di ottobre nell'elenco delle sostanze stupefacenti e psicotrope - si legge in una nota -. Il settore canapicolo, però, chiede maggiore chiarezza, così da poter contare su un quadro normativo certo che disciplini l'utilizzo delle diverse destinazioni d'uso della canapa industriale, con particolare riferimento a diversi settori della bioeconomia, quali la nutraceutica, la biocosmesi e la salute della persona. Accogliamo l'intenzione manifestata dal ministro della salute Speranza di convocare il Tavolo di filiera interministeriale, del quale abbiamo ripetutamente sollecitato l'istituzione, coinvolgendo i ministeri Agricoltura, Interno, Giustizia e Sviluppo Economico e tutti gli attori del comparto".



# Pensione, requisiti per accedervi nel biennio 2021-2022

## Meglio chiedere verifiche al patronato INAC-Cia per tempo

Anche per il biennio 2021-2022 i lavoratori potranno richiedere la pensione con gli stessi requisiti in vigore oggi. E' stato infatti bloccato il meccanismo che spostava il requisito anagrafico per la pensione, in relazione all'aumento della speranza di vita rilevata dall'Istat. A seguire una panoramica delle possibilità di pensionamento. Data la particolare articolazione delle disposizioni che disciplinano questo importante traguardo per i lavoratori, raccomandiamo agli interessati di effettuare per tempo una verifica presso il Patronato INAC.

**Pensione di vecchiaia.** Interessa la generalità dei lavoratori. Il collocamento in pensione è consentito al compimento del 67° anno di età, con almeno 20 anni di contributi accreditati. Il requisito anagrafico scende a 66 anni e 7 mesi per chi ha svolto lavori gravosi ed ha almeno 30 anni di contributi. Il lavoratore che ha accreditato i contributi solo dopo il primo gennaio 1996, ha un ulteriore requisito da rispettare: deve ottenere un importo di pensione almeno pari a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale. Se non rispetta quest'ultimo requisito, dovrà attendere altri 5 anni per ottenere così la pensione a 71 anni di età.

**Pensione anticipata (ex anzianità).** Gli uomini possono andare in pensione con almeno 42 anni e 10 mesi di contributi, 41 anni e 10 mesi le donne, a prescindere dall'età. Il lavoratore precoce, ovvero che ha almeno 12 mesi di contributi effettivi accreditati prima del compimento del 19° anno di età, può andare in pensione con almeno 41 anni di contributi.

**Quota 100.** Fino a tutto il 2021 non vi dovrebbero essere sorprese. Interessa il lavoratore che può vantare almeno 38 anni di contributi ed ha compiuto 62 anni di età. Per l'effettivo pensionamento dovrà attendere 3 mesi se impiegato nel settore privato, 6 mesi se impiegato nel settore pubblico. L'aumento dei termini di pensione in relazione all'aspettativa di vita non interessa anche il beneficiario di una delle otto salvaguardie dalla Legge Fornero e il lavoratore impegnato in attività usuranti. In questi ultimi due casi, per andare in pensione potrà utilizzare il "sistema quote"età più contributi.



# Legge di Bilancio: Anp-Cia: subito pensioni dignitose

## Le richieste: Ape sociale agli agricoltori, pensione base per i giovani produttori

Nella **legge di Bilancio** 2021 si devono fare scelte importanti per rispondere alle condizioni di disagio sociale e restituire dignità ai pensionati al minimo, prima di tutto agli agricoltori, che nella vita lavorativa hanno assicurato beni essenziali alla società, come il cibo, la tutela del territorio, la cura del paesaggio. Lo chiede **Anp, l'Associazione nazionale pensionati** di Cia-Agricoltori Italiani, che ha incontrato in modalità webinar i senatori Gianni Pittella e Mino Taricco. L'incontro, che rientra nelle attività dell'Anp in vista della nuova manovra, è stato occasione per sottolineare criticità e avanzare proposte sul tema. "E' tempo di decidere -ha dichiarato Alessandro Del Carlo, presidente nazionale dell'Associazione-. Servono pensioni dignitose per garantire giustizia ed equità sociale e per incoraggiare il ricambio generazionale. Gli agricoltori con pensioni minime, che sono ancora le più basse d'Italia, ferme a 515 euro, sono costretti a rimanere a lavoro nei campi fino a tarda età". Per questo, tra le priorità dell'Anp discusse con i due senatori, è entrata subito la questione dell'aumento delle pensioni minime, che devono raggiungere almeno il 40% del reddito medio nazionale, come indicato dalla Carta Sociale Europea (650 euro). Anche perché la pensione di cittadinanza, con i rigidi requisiti imposti, non ha risolto in nessun modo il problema delle pensionati al minimo, visto l'esiguo numero di beneficiari raggiunti con appena 137.295 nuclei percettori della misura. Altro punto di discussione, da anni nella piattaforma Anp-Cia, la previsione dell'APE sociale per gli agricoltori, in modo da poter garantire anche a questa categoria di lavoratori la fruizione dell'anticipo pensionistico senza penalizzazioni ed evitare i rischi connessi al prolungamento eccessivo dell'attività lavorativa per l'incolumità e la salute. Secondo l'Associazione, poi, occorre pensare a una pensione base per i giovani, a sostegno di una prestazione minima e dignitosa, sulla quale ciascuno potrà aggiungere la contribuzione prodotta nel proprio percorso lavorativo.



Nel caso degli agricoltori, l'attuale sistema li destina a una pensione addirittura inferiore alle minime attuali, rappresentando un ostacolo all'ingresso di tanti nuovi giovani nelle aziende del settore.

Grande attenzione alle questioni sollevate dall'Anp da parte dei senatori Pittella e Taricco, che hanno condiviso le priorità dell'Associazione, con l'impegno di portare all'attenzione dell'aula la necessità di lavorare a una modifica della fiscalità e della previdenza in senso più favorevole agli anziani. All'incontro, oltre al presidente nazionale dell'Anp Del Carlo, hanno partecipato i vicepresidenti Franco Fiori, Giovanna Gazzetta, Anna Graglia, Franco Tinelli. E' intervenuto anche il responsabile Affari istituzionali di Cia, Massimo Fiorio.

# Pioggia di fondi Ue: svolta agricola. Se non ora quando?

Paolo De Castro, 1° vice pres.  
Comm. Agricoltura e Sviluppo  
Rurale del Parlamento Europeo

di Emanuela De Pinto

**Il Parlamento Europeo ha vinto la battaglia con il Consiglio per la mobilitazione dei fondi Next Generation Eu per lo Sviluppo Rurale, aggiungendo così ulteriori 8 miliardi di euro per il rilancio del comparto agricolo europeo negli anni 2021/22, dopo la crisi economica generata dalla pandemia da Covid. Lei, in quanto relatore per il Parlamento Europeo della parte agricola dello strumento europeo per la ripresa (ERI), è riuscito a portare a casa risorse indispensabili per il settore primario. Quanto andrà all'Italia di questi fondi?**

Parliamo di una dotazione straordinaria a livello comunitario di 8 miliardi e 70 milioni, di cui 925 milioni destinati all'Italia. Un'iniezione di liquidità frazionata in circa 2,4 miliardi per il 2021 e 5,6 miliardi per il 2022, che in base alla proposta della Commissione europea sarebbe invece stata disponibile solo con l'entrata in vigore della prossima Politica agricola comune, quindi dal 2023. Ma a queste risorse, non dimentichiamo, nel 2021 si aggiungeranno altri 2,6 miliardi circa provenienti da un anticipo dei fondi per lo Sviluppo rurale, previsto all'interno del Quadro finanziario pluriennale. Il tutto, quindi, per un pacchetto totale di sostegno alla ripresa delle aziende agricole e dei territori rurali dell'Unione di oltre 10 miliardi di euro. La quota per l'Italia è pari a circa 1,22 miliardi. E questo importo potrà come minimo essere raddoppiato con il cofinanziamento nazionale, superando quindi i 2,4 miliardi, anche se poi ogni Stato membro avrà la facoltà di incrementarli fino a un massimo del 400 per cento.

**L'Umbria è costituita da piccole aziende agricole, per lo più a conduzione familiare, spesso ubicate in aree rurali svantaggiate. I problemi maggiori sono la modernizzazione dei macchinari, la digitalizzazione, l'accesso alla banda larga. Possiamo sperare di avviare quella svolta di modernità e sviluppo tecnologico che è mancata fino ad oggi? Se non ora, quando?**

Il testo dell'accordo prevede espressamente che, in linea con gli obiettivi delineati dal Green Deal europeo e dalle strategie 'Biodiversity' e 'Farm to Fork', questo pacchetto straordinario di aiuti dovrà essere strumentale alla ripresa del settore.

*(Continua a pag. 19)*



<--*Continua da pag. X*

Per questo, almeno il 55% degli oltre 8 miliardi dovrà essere destinato al primo insediamento di giovani agricoltori e soprattutto a investimenti che promuovano lo sviluppo sostenibile delle aree rurali: dall'agricoltura di precisione, alla digitalizzazione, al rinnovamento di macchinari e strumenti produttivi; e poi sicurezza sul lavoro, filiere corte e mercati locali; energie rinnovabili, economia circolare e bio-economia; accesso a tecnologie informatiche e di telecomunicazione di alta qualità. E per questi scopi gli Stati membri potranno aumentare l'intensità degli investimenti sostenibili dall'attuale 40% fino a un massimo del 75 per cento. Un altro 37% dei fondi dovrà essere destinato a misure agroambientali, come agricoltura biologica, conservazione dei suoli, miglioramento della gestione idrica. Per il restante 8% delle risorse, anche l'Italia potrà decidere quali misure utilizzare, sia tra quelle già indicate, sia tra le altre già presenti nei Programmi di sviluppo rurale regionali.

***Giovani agricoltori. Spesso si raccontano tante belle storie, che però alla fine si rivelano delle favole non sempre a lieto fine. Per i nuovi insediamenti, si può e si deve fare molto di più per facilitare chi sceglie questo mestiere non solo nella fase di avvio, meno difficile e più snello dal punto di vista burocratico, ma anche per affiancarli e accompagnarli nella formazione continua durante tutto il percorso di introduzione nei mercati. Qual è l'indirizzo del Parlamento europeo da questo punto di vista?***

Innovazione a tutto campo, formazione, sperimentazione e ricerca sono i solchi nei quali dovremo continuare a seminare per favorire la ripresa e la crescita dell'agricoltura facendo leva sui giovani. E il Next Generation Eu è lo strumento sul quale, credo, come Parlamento abbiamo dimostrato di puntare molto con risorse straordinarie che andranno finalizzate come investimenti per realizzare progetti concreti. Ricordo che tra le misure strategiche di questo importante piano di rilancio, nel quadro dello Sviluppo rurale gli Stati membri hanno la possibilità di aumentare il livello massimo di sostegno per i giovani agricoltori dagli attuali 70mila fino a 100mila euro.

***Le risorse che verranno destinate nelle annualità 2021-2022 all'Italia, alla luce della pandemia Covid, se non spese dovranno essere restituite all'Europa? Se sì, potrebbe essere un buon criterio, per evitare questo pericolo, quello di suddividere le risorse nazionali per ogni regione e, in caso di inefficienze territoriali, fare in modo che possano essere utilizzate da regioni più virtuose?***

Il rischio disimpegno delle risorse non spese dello Sviluppo rurale, purtroppo, è sempre in agguato: l'Italia, e alcune Regioni in particolare, nel corso degli anni hanno incontrato difficoltà in questo senso che speriamo non si ripresentino con la futura programmazione. E comunque voglio essere fiducioso: i fondi europei, sia quelli del Next Generation Eu, che quelli della Politica agricola comune, transiteranno dagli Stati membri che saranno chiamati, nel caso specifico della Pac, ad adattare nei propri territori gli eco-schemi comunitari. -->



E in quell'ambito le Regioni potranno scegliere le misure e le azioni più idonee alle necessità delle loro aziende agricole, favorendo progettualità e investimenti mirati in modo da prevenire la dispersione di risorse. In pratica, scongiurato il rischio di una ri-nazionalizzazione della Pac - come proposto dalla precedente Commissione Ue - che avrebbe previsto l'intervento di un unico ente gestore nazionale, saranno proprio le Regioni a interloquire direttamente con l'Unione europea. Il nostro lavoro al Parlamento Ue, come co-legislatori, lo abbiamo fatto. Ora saranno le amministrazioni regionali ad assumersi la responsabilità della loro efficienza e trasparenza nella gestione delle risorse.

# Verso una nuova Pac: c'è l'accordo Agrifish

## *Cia: serve approccio unitario e garanzia reddito ai produttori*

Sono giorni importanti per il futuro della Politica agricola comune. L'accordo raggiunto il 21 ottobre scorso dal Consiglio Agrifish sulla riforma post 2020 e il voto a larga maggioranza degli emendamenti di compromesso del Parlamento europeo rappresentano, in piena crisi pandemica, un grande risultato politico a salvaguardia del settore agricolo e agroalimentare Ue.

Così Cia-Agricoltori Italiani commenta l'intesa sui regolamenti arrivata da Bruxelles. Con l'ok a larga maggioranza, il Parlamento, nell'ambito della plenaria, ha bocciato il rigetto della proposta, evitando di bloccare il processo di riforma della Pac, e ha votato a favore degli emendamenti di compromesso per una Politica agricola post 2020 più verde e ambiziosa. Anche il Consiglio, dopo due anni di negoziati, ha raggiunto un accordo politico che propone una maggiore ambizione ambientale con eco-schemi obbligatori per gli Stati membri e condizionalità rafforzata.

Per Cia, da qui in avanti resta fondamentale un approccio unitario e coordinato, affinché la nuova Pac si confermi, da un lato, il simbolo dell'azione comune dei diversi Stati membri e, dall'altro, si orienti sempre più concretamente allo sviluppo del settore primario, garantendo reddito agli agricoltori, oltre che sempre migliore produttività, in linea con gli obiettivi di sostenibilità del Green Deal. Da parte dell'Europa, Cia si attende adesso la capacità di adeguare la Pac ai continui cambiamenti economici e sociali, ultimi quelli provocati dal Covid-19, ma anche il coraggio di intraprendere strategie a supporto concreto della transizione verde.

Ciò significherebbe riconoscere agli agricoltori il grande lavoro svolto, in particolare durante il lockdown, per assicurare sempre cibo sano e di qualità a tutti. Dal canto loro, i produttori agricoli -osserva Cia- vogliono essere protagonisti attivi nella sfida epocale del Green Deal e sono pronti a investire per rispondere agli obiettivi delle strategie Farm to Fork e Biodiversity.

### Valutazione Ue

## CON REGOLE PRECISE ALTA QUALITÀ DEL FOOD IN EUROPA

Le norme di commercializzazione dell'UE per i prodotti agroalimentari sono state efficaci nello stabilire una qualità standardizzata e soddisfacente. E' questa una delle conclusioni della "Valutazione degli standard di marketing" appena pubblicata dalla Commissione europea. Le norme di commercializzazione europee mirano a stabilire una qualità standardizzata e soddisfacente per i prodotti agroalimentari disponibili sul mercato dell'UE. Per fare ciò, tali norme stabiliscono definizioni tecniche, classificazione, presentazione del prodotto, marcatura ed etichettatura, imballaggio, metodo di produzione, conservazione, stoccaggio, trasporto, documenti amministrativi correlati, certificazione e termini, limitazioni d'uso e smaltimento. Questi standard sono generalmente specifici per settore, per un'ampia gamma di settori, tra cui frutta e verdura, pollame, uova, latticini, olio d'oliva, carne, vino e luppolo..



## Dazi Usa, Cia: presto negoziati con il neo presidente Biden

*Scanavino: "Le nuove regole non risarciscono i produttori"*

“I 4 miliardi di dazi Ue sulle merci Usa non rappresentano una compensazione per i nostri produttori agricoli, sono solo il prolungamento di una lunga battaglia commerciale che noi auspichiamo possa terminare prima possibile con la nuova amministrazione Biden”. Sono queste le parole di commento del presidente Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scanavino, dopo l'esito del braccio di ferro fra Ue e Trump che ha portato alla pubblicazione in Gazzetta della blacklist di prodotti americani colpiti da una maggiorazione delle tariffe doganali. La decisione di Bruxelles segue quella del WTO, che aveva autorizzato l'imposizione di dazi agli Usa da parte dell'Europa, in risposta a quelli in vigore dagli Stati Uniti verso il Vecchio continente, effetto della politica protezionista dell'attuale inquilino della Casa Bianca.

“La catena di ritorsioni nata dalla vecchia disputa degli aiuti di Stato forniti ad Airbus non riguardava l'agricoltura italiana, che ne è, però, risultata la principale vittima. Le nuove misure adottate ora da Bruxelles -prosegue Scanavino- non risarciscono i produttori agricoli dai danni della stangata americana su eccellenze del Made in Italy come formaggi e salumi”. Quello americano è il nostro primo mercato extraeuropeo: l'Italia ha spedito nell'ultimo anno 4,7 miliardi di euro di prodotto oltreoceano e il 10% delle esportazioni agroalimentari italiane sono approdate sulle tavole dei consumatori a stelle e strisce. “E' dunque necessario ripristinare con il nuovo presidente Biden i flussi commerciali pre-esistenti all'amministrazione Trump e ristabilire un mercato florido per le nostre aziende -spiega Scanavino-, lavorando a livello negoziale per salvaguardare il nostro sistema agroalimentare, già in sofferenza per le conseguenze della pandemia che, a livello globale, ha causato una contrazione del commercio internazionale del 20%, con ripercussioni disastrose nelle aree più svantaggiate del pianeta”. “I negoziati multilaterali costituiscono l'unica seria alternativa al protezionismo -conclude Scanavino-. Anche quelli che sparavano a zero contro il TTIP, si sono resi conto che accordi commerciali ben gestiti e governati rappresentano un'opportunità da cogliere e sono un messaggio potente contro la preoccupante crescita delle politiche di chiusura commerciale”.



# Scadenze fiscali impresa e lavoro



## Agriturismi

### DA SPIGHE A GIRASOLI: SCADENZA IL 31/12

Cia Umbria ricorda a tutti gli agriturismi che il 31 dicembre 2020, è prevista la scadenza per presentare la nuova classificazione in girasoli (ex spighe). Le istruzioni sono state fornite dalla Regione e sono riportate in una mail che la Responsabile Cia settore Agriturismo Letizia Casciari ha inviato a tutte le aziende inrteresstae. Le aziende possono in autonomia procedere all'iter per la classificazione seguendo le istruzioni, oppure richiedere assistenza presso i nostri uffici. Si tratta di registrare l'azienda sul sito <http://www.agriturismoitalia.gov.it/acc> esso-aziende riportato nelle istruzioni allegare e successivamente inviare una pec in Comune e alla Regione. Il Comune risponderà con una pec per confermare quanto dichiarato dall'azienda e si occuperà di fare i sopralluoghi. L'ultimo passaggio è la realizzazione di una targa che deve avere le caratteristiche del format allegato alla mail inviata. Come

Cia abbiamo stipulato un accordo con una azienda di Perugia per la realizzazione delle targhe: qualora interessati contattateci per maggiori dettagli scrivendo una mail a [l.casciari@cia.it](mailto:l.casciari@cia.it).

## Denuncia vitivinicola, contributi Inps, Iva e Imu

### LUNEDI' 7 DICEMBRE

Domanda di collocamento a riposo con decorrenza 1 settembre 2021 del personale docente, educativo ed ATA

### GIOVEDI' 10 DICEMBRE

Invio telematico Mod. 770/2020 - anno 2019 (Proroga DL 137/2020)

Versamento IVA e ritenute - Novembre

### MARTEDI' 15 DICEMBRE

Denuncia Vitivinicola

### MERCOLEDI' 16 DICEMBRE

INPS - Versamento contributi lavoro dipendente

INPS - Versamento del TFR al Fondo di Tesoreria INPS

Versamento del contributo alla gestione separata INPS

INPS - Versamento LAS II Trimestre 2020

Acconto Imposta Sostitutiva TFR

Versamento IMU - saldo 2020 (No saldo per specifiche attività/zone-Art.5 DL 149/2020)

Acconto IVA 2020

### LUNEDI' 28 DICEMBRE

Mod. INTRA - Novembre

### GIOVEDI' 31 DICEMBRE

ENPAIA - Denuncia e versamento contributi

Libro unico lavoro

INPS - Denuncia mensile retributiva e contributiva (UNIEMENS individuale) e POSAGRI (agricolo)

ISEE 2020

IMU - Dichiarazione variazioni 2019



**#SOSTIENILTUOAGRITURISMO**



**aspettare domani, prenota da subito un'esperienza unica in camp**



**AGRICOLTORI ITALIANI**

[www.cia.it](http://www.cia.it)

# SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI PER IL PAESE CHE VOGLIAMO



CAMPAGNA  
TESSERAMENTO 2020



## SERVIZI ALLE IMPRESE

Domande PSR  
Dvr e Sicurezza sul lavoro  
Domanda Unica  
Tenuta Contabilità  
Servizio Paghe  
Fatturazione elettronica  
Stipula contratti agrari  
Firma digitale e pec  
Formazione professionale  
Convenzioni e sconti per i soci

## SERVIZI ALLE PERSONE

Dichiarazione redditi  
Modello Isee  
Red Pensionati  
Assistenza pensioni  
Prestazioni a sostegno del reddito  
Infortuni e malattie professionali  
Invalidità civile  
Successioni  
Pratiche immigrazione  
Colf e badanti

## MONDO CIA

Donne in Campo  
Agia - Giovani  
ANP - Pensionati  
INAC - Patronato  
Caf-Cia  
CAA-Cia - Assistenza agricola  
Agricoltura è Vita Associazione  
La Spesa in Campagna  
Turismo Verde  
Anabio - Biologico  
Aiel - Energie verdi  
E.S.Co Agroenergetica S.r.l.  
ANCCA - Coltivatori a contratto agrario  
ASes - Solidarietà  
Agri Service Italia S.r.l.

Con la tessera Cia-Agricoltori Italiani, potrai registrarti al portale dei vantaggi e usufruire delle innumerevoli offerte a te dedicate. Per saperne di più, vai alla pagina [www.cia.it/sconti](http://www.cia.it/sconti) - Oppure entra direttamente nel portale [sconti.cia.it](http://sconti.cia.it) - Inoltre, con la tua tessera, potrai accedere a tutti i servizi confederali, rendendo più produttiva e funzionale la tua attività agricola.



[www.cia.it](http://www.cia.it) |